PORTFOLIO

Creative Crafts

"Evolving Artistic Narratives Through Traditional Techniques"

Cofinanziato dall'Unione europea

fondazione città nuova

EdenSOL

Introduzione

Il progetto Creative Crafts si concentra sull'artigianato tradizionale come mezzo per collegare le generazioni, preservare il patrimonio culturale e consentire ai partecipanti di esprimere la propria identità.

Il progetto è rivolto a due generazioni diverse, ovvero i giovani tra i 18 e i 35 anni e gli over 55, che insieme hanno creato nuovi prodotti, condiviso storie, appreso tecniche nuove e antiche e, soprattutto, stretto nuovi legami.

Creative Crafts ha diversi obiettivi:

- Dare voce alle narrazioni personali, ovvero esplorare ed esprimere la propria identità attraverso l'artigianato tradizionale.
- Preservare e reinterpretare il patrimonio culturale, ovvero incoraggiare l'uso delle tecniche artigianali fondendole con l'arte moderna.
- Promuovere l'apprendimento e la collaborazione intergenerazionale, ovvero facilitare scambi significativi tra adulti e giovani.
- Ampliare il patrimonio artistico, ovvero amplificare l'impatto dei progetti artigianali esistenti (come "R YOU 65").

Il progetto è realizzato grazie alla collaborazione tra il capofila Fondazione Città Nuova (Napoli, Italia) e il partner Edensol (Reus, Spagna). Creative Crafts è un progetto finanziato dal programma Erasmus+. **Progetto N. 2024-2-IT02-KA210-ADU-000286231**.

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni espresse sono esclusivamente quelle degli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione Europea o dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ - INDIRE. Né l'Unione Europea né l'ente finanziatore possono essere ritenuti responsabili per esse.

Cofinanziato dall'Unione europea

Introduzione

Questo portfolio presenta una serie di laboratori creativi organizzati dalla Fondazione Città Nuova che si sono tenuti presso la sede della Sartoria sociale "fatto@scampia" in Via Don Pino Puglisi 38 (Napoli).
Le sessioni dei laboratori sono state condotte da Barbara Annunziata, architetto di moda, docente universitaria e innovatrice.
Con attività pratiche di cucito, ricamo, uncinetto e arte tessile, i laboratori hanno incoraggiato la riscoperta delle abilità manuali, promuovendo al contempo l'innovazione e la sperimentazione attraverso lo scambio intergenerazionale.

I partecipanti giovani e meno giovani hanno collaborato, condiviso tecniche e imparato gli uni dagli altri in un ambiente creativo e solidale. Ogni sessione ha offerto opportunità di sperimentazione, espressione personale e connessione. Il portfolio evidenzia come queste esperienze non solo sviluppino competenze pratiche, ma creino anche legami sociali significativi e un senso di realizzazione condivisa.

Cofinanziato dall'Unione europea

Il telaio

Barbara Annunziata

La costruzione della base

Giovedì 26 giugno, la Fondazione Città Nuova ha ospitato la prima sessione del ciclo di laboratori creativi nell'ambito del progetto Creative Crafts.

La sessione è stata dedicata alla costruzione di un telaio su cui iniziare a tessere. Le partecipanti avevano a disposizione pezzi di cartone riciclato, con cui hanno realizzato le basi di un telaio di 40x45 cm.

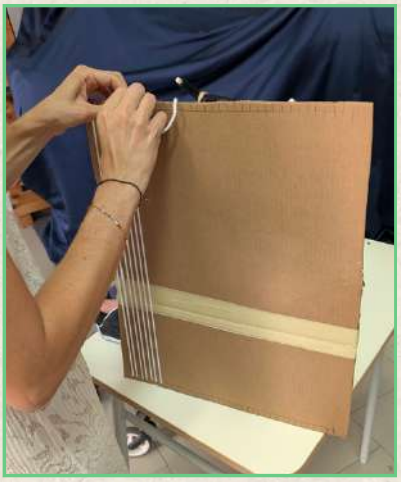
L'attività ha richiesto la collaborazione dei partecipanti, soprattutto nella fase iniziale, quando è stato necessario realizzare la base del telaio dal cartone "grezzo". I partecipanti si sono aiutati a vicenda e questa prima parte è stata molto vivace e chiacchierata.

Cofinanziato dall'Unione europea

Il telaio

Barbara Annunziata

Verso l'autoritratto



Dopo aver costruito i telai, le partecipanti hanno preparato i fili di ordito su cui iniziare a tessere la trama.

L'obiettivo era quello di riprodurre un autoritratto sul telaio, utilizzando materiali diversi e sperimentando. A tal fine, avevano a disposizione fili di lana, vecchi giornali e scarti tessili forniti dalla sartoria.

Questa seconda parte dell'attività, mentre venivano preparati l'ordito e la trama, è stata un po' più silenziosa. Il lavoro delle partecipanti, mentre il telaio veniva tessuto, è diventato quasi meditativo. Lo scambio di pensieri e consigli è diventato sempre più sporadico.

Cofinanziato dall'Unione europea

Il telaio

Barbara Annunziata

Autoritratti e sperimentazione

Venerdì 11 luglio la Fondazione Città Nuova ha ospitato la seconda sessione del ciclo di laboratori creativi nell'ambito del progetto Creative Crafts.

Mentre alcuni nuovi partecipanti si sono messi al passo con il lavoro iniziato nell'incontro precedente, il gruppo ha continuato la propria attività di tessitura.

Fili di lana si alternavano a fogli di giornale e ritagli di tessuto, cotone e feltro. Ogni partecipante ha scelto liberamente gli elementi che preferiva inserire nel proprio telaio per costruire la propria visione personale.

Cofinanziato dall'Unione europea

Il telaio

Barbara Annunziata

Autoritratti e sperimentazione

Man mano che acquisivano maggiore esperienza, lavorare al telaio facilitava notevolmente la conversazione tra le partecipanti. Alcune, avendo avuto modo di conoscersi meglio, si scambiavano consigli tecnici, altre invece si riconoscevano per aver già lavorato insieme in precedenza.

Ogni partecipante ha interpretato l'autoritratto a modo suo. Alcune hanno optato per una riproduzione più realistica, altre hanno preferito una riproduzione più fantasiosa, includendo le proprie foto nel telaio.

Ad esempio, una delle partecipanti ha tagliato un pezzo di tessuto per riprodurre la forma delle onde dell'oceano e lo ha inserito nel telaio.

Cofinanziato dall'Unione europea

Il telaio

Barbara Annunziata

Alcuni risultati

Dopo queste prime due sessioni, ogni partecipante ha continuato a lavorare al telaio a casa propria, portando con sé lana, cotone, fiori e fogli di carta.

La tessitura al telaio era un passatempo che accompagnava le partecipanti nel loro tempo libero, e gli incontri presso la sartoria erano occasioni per ritrovarsi e mostrare agli altri i propri risultati.

Durante il ciclo di workshop, man mano che finivano il loro lavoro, le partecipanti portavano i telai finiti alla sartoria.

I risultati sono un ottimo esempio di come fondere l'artigianato tradizionale con le innovazioni moderne.

Cofinanziato dall'Unione europea

Il telaio

Barbara Annunziata

Alcuni risultati

Cofinanziato dall'Unione europea

L'arazzo

Barbara Annunziata

Una nuova strada

Il 25 luglio Barbara Annunziata ha proposto un nuovo progetto alle partecipanti.

La sessione è cominciata con una presentazione critica ed evocativa della performance collettiva “Legarsi alla montagna” (1981), una delle opere più emblematiche di Maria Lai, raccontata anche da Michela Murgia nel libro “Noi siamo tempesta”, da cui Barbara ha letto alcuni brani.

L'opera è stata analizzata come un gesto artistico e politico capace di rendere visibili i legami invisibili tra gli abitanti di Ulassai, mettendo in scena una trama collettiva fatta di fili, ascolto e relazioni.

Le partecipanti hanno discusso dell'arte come linguaggio di connessione, ma anche del senso di casa, appartenenza e memoria.

Cofinanziato dall'Unione europea

L'arazzo

Barbara Annunziata

Co-progettazione

Barbara ha proposto di lavorare su un manufatto tessile collettivo, un arazzo che simboleggiasse le relazioni, le esperienze e i desideri emersi.

L'arazzo è stato progettato collettivamente da tutte le partecipanti, che hanno disegnato ciò che la lettura e la discussione avevano evocato.
Ogni partecipante ha illustrato la propria proposta al gruppo, illustrando significati, riferimenti e intenzioni. È stato un momento di ascolto in cui sono emerse storie personali e intuizioni condivise.

Partendo dai contributi individuali, Barbara ha composto una sintesi visiva che ha tenuto conto delle idee principali emerse, integrando armoniosamente gli elementi più rappresentativi.

Cofinanziato dall'Unione europea

L'arazzo

Barbara Annunziata

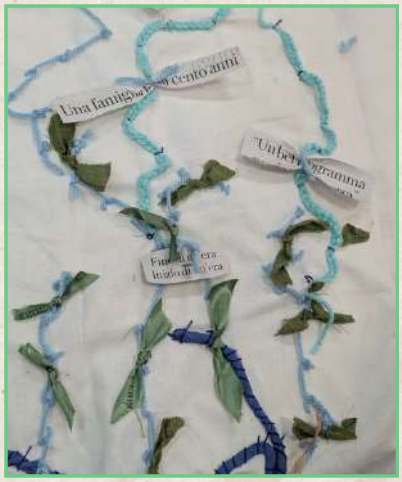
Co-creazione

Al centro della stanza è stata steso un telo di tre metri per tre.

Le partecipanti si sono riunite attorno ad esso: alcune hanno iniziato scegliendo i materiali da utilizzare, altre hanno iniziato riproducendo una piccola parte del disegno a matita sulla tela.

Sono emerse diverse tecniche di cucito. Ricamo, cucito diretto su tela, cucitura di tessuti pretagliati e lavoro a maglia.

Lavorare su un unico prodotto ha dato alle partecipanti più spazio per conoscersi. Hanno condiviso aneddoti divertenti, storie di vita, storie di lavoro ed esperienze relative al lavoro tessile che avevano svolto in passato.



Cofinanziato dall'Unione europea

L'arazzo

Barbara Annunziata

Messa a fuoco

Il 12 settembre il lavoro sull'arazzo è proseguito.

Ogni partecipante ha continuato a lavorare sulla propria sezione dell'arazzo. La co-progettazione è stata un processo continuo che ha comportato lo scambio di idee, opinioni e consigli.
Barbara Annunziata ha sostenuto il processo supervisionando la coerenza compositiva complessiva.

Lavorare in cerchio ha contribuito a rafforzare i legami tra le partecipanti, che ora si sentivano parte di un gruppo.

La vicinanza tra le partecipanti ha incoraggiato lo scambio di conoscenze, soprattutto in piccoli micro-gruppi di sostegno reciproco.

Cofinanziato dall'Unione europea

L'arazzo

Barbara Annunziata

Sperimentazione

Il lavoro al telaio è proseguito il 26 settembre e il 9 ottobre.

L'appuntamento in Sartoria è diventato un rituale per tutte le partecipanti, un incontro con compagne di viaggio con cui condividere storie e rafforzare i legami.

Tuttavia, gli incontri sono stati anche un modo per scambiarsi influenze e tecniche, come l'infeltrimento e l'uncinetto.

Alcune partecipanti si sono organizzate per continuare il lavoro da sole il 9 ottobre, lavorando sulle aree dell'arazzo che sembravano più deboli, anche senza la presenza di Barbara Annunziata e dell'intero gruppo.

Cofinanziato dall'Unione europea

L'arazzo

Barbara Annunziata

Passione e costanza

Con l'aiuto delle sarte impiegate nella sartoria, il 10 ottobre è stato possibile sperimentare l'uso di una macchina da ricamo digitale su arazzo. Il lavoro sull'arazzo è stato un modo per modernizzare l'artigianato attraverso strumenti digitali e nuovi materiali.

Il lavoro al telaio è proseguito anche il 24 ottobre. È stato intenso e il tempo sembrava non essere mai abbastanza, anche se gli incontri duravano quattro ore.

Nel frattempo, gli incontri hanno dato vita a opportunità di collaborazione tra le partecipanti al di fuori del ciclo di workshop, tra cui la partecipazione a fiere e l'adesione a iniziative di solidarietà per le guerre in corso attraverso l'arte tessile.

Cofinanziato dall'Unione europea

L'arazzo

Barbara Annunziata

Guardando al futuro

Il 27 novembre è stato concordato un ulteriore incontro straordinario per completare il lavoro sull'arazzo.
Dopo gli ultimi ritocchi l'arazzo è stato posizionato verticalmente per la prima volta, in modo da poter ammirare la sua forma definitiva.

L'incontro è stato tranquillo e le partecipanti hanno chiacchierato a lungo della loro esperienza a Roma pochi giorni prima, quando alcune di loro hanno preso parte a un'esperienza di tessitura collettiva.

Questo incontro è stato anche caratterizzato da un tocco di malinconia, poiché sarebbe stato l'ultimo. Tutte si sono salutate con la promessa di rivedersi presto per una pizza, in attesa di partecipare alla mostra finale.

Cofinanziato dall'Unione europea

PORTFOLIO

Creative Crafts

"Evolving Artistic Narratives Through Traditional Techniques"

Cofinanziato dall'Unione europea